

# PORTO VENERE - 5 TERRE

È poi mi venite a dire che non si devono tirare le scarpe alle sveglie! Ma come! un poveraccio che si è alzato la mattina prima, ancora buio ed ha fatto la sua giornata di lavoro dovrebbe sopportare senza far niente quell'arnese che si mette a fare un baccano infernale in piena notte? Considerate poi che quel poveraccio in quel momento stava sognando una svedese che ..... avete presente Brigitte Bardot? ecco, al confronto di quella, è un vero bidone.

Bene o male mi sono alzato sendendomi subito in piena forma (come uno che è appena stato investito da un autotreno per intendervi!) ma, dopo una rapidissima riflessione di circa un quarto d'ora, mi sono ricordato che la levataccia era dovuta al fatto che si doveva andare in gita nei mari del Sud. (Mossignori non è una esagerazione, infatti si doveva andare al Sud ed in un posto dove il mare c'era!).

Siete mai stati arrestati dalle S.S.? Io no, ma, penso che la storia della partenza aveva molti punti in comune con quelle scene di guerra: il nostro accompagnatore si chiamava, ordinandoci di prendere posto; la piazza silenziosa; i volti tristi dei partecipanti.

Una gita tragica? Tutt'altro! Ma

come! volete che la piazza sia piena di gente alle quattro di notte?

Che i volti, con tutto il sonno perduto, siano allegr

gri? Che don Gian-

ni parlando piano e gentilmente

riesca a farsi

santire da seg

gentile persona?

Ecco! non è tragica

una gita quando, do-

po aver percorso appena un centinaio di metri

si comincia a lubrificare le corde vocali con aran-

ciate scure, e cantare in coro accompagnati dall'orchestra diretta d

l'ottimo Maestro Gerato Renzo, composta di una fisarmonica suonata d

Renzo Gerato. A forza di andare avanti i pullman sono finiti in un p-

osto dove non si poteva più proseguire; ma noi non era in capo al mon-

do era Portovenere una cittadina posta sul versante occidentale del golfo di La Spezia, ricca di resti medioevali, di attrattive turistiche, e di ristoranti; peccato che uno di questi è stato costretto a chiudere perchè Michelino gli fatto fuori le scorte di pesce! Il mattino è stato dedicato alla visita alla località; personalmente avrei una lagnanza da fare: il porto c'era, ma, Venere proprio non s'è vista!

Né pomeriggio siamo andati tutti in barca (o barcone su un cosa che galleggiava via!) a visitare le cinque terre, con scalo a Vernazza (forse da quelle parti c'è pure "obilazza"); una località che il turismo non ha potuto mutare; lì abbiamo fatto conoscenza con il vino locale, un nettare che, fa prendere certe sbornie..... alla gente del luogo s'intende perchè per un buon robilantese era vinello da pasto.

Eccoci lanciati sulla via del ritorno; tutti un' po' stanchi per la intensa giornata, le voci che a tratti diventavano suoni a metà fra il muggito e il belato, a causa del logorio delle corde vocali.

Si deve registrare a questo punto una notizia di sport: ad un tratto per l'autostrada abbiamo incontrato Aresè e Piasconaro che si allenavano naturalmente il pullman si è fermato perchè noi potessimo incitare i due campioni, i quali più si avvicinavano e meno sembravano campioni, si trattava di Renato e Giacomo che, rimasti a piedi, inseguivano da un centinaio di chilometri.

Dopo alcune brevi soste ci siamo ritrovati al punto di partenza, la piazza vuota di Robilante, e tutti a casa alla svelta; chi pensando alla bella giornata trascorsa, chi pensando che domani è altro giorno: un giorno chiamato Lunedì.

Piero

COSE CHE CAPITANO.....

- Questo pollo che chiamate novello, deve essere almeno centenario.
- Anche questa stazione è da cent'anni che esiste e continuano a chiamarla Porta Nuova.
- Avete sempre quel vino che ci avete servito la settimana scorsa?
- Sì, sì signore.
- Bene, tornerò quando l'avrete finito.